

MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMBIENTE
IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto delle opere di variante del Porto di Pesaro, da realizzarsi in Comune di Pesaro, presentato dall'Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Ancona, con sede in Ancona, in data 20 luglio 1994;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dallo stesso Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Ancona in data 11 ottobre 1995;

VISTO il parere formulato in data 10 gennaio 1996 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Ancona;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la realizzazione del prolungamento del molo esistente di Levante per 220 m, la costruzione di un molo di Ponente lungo 240 m, su fondali della profondità media di m 5,30, la demolizione di m 170 del

vecchio molo di Ponente e di 50 m di scogliera di difesa della darsena, al fine di raggiungere i sottoelencati obiettivi:

- rendere operativa e sicura l'attività portuale;
- rendere sicuro l'ormeggio in banchina;
- mantenere e incentivare i traffici commerciali, e turistici;
- proteggere l'imboccatura del canale di accesso;
- i moli sono eseguiti con scogliera in massi naturali, con mantellata esterna in tetrapodi da 7,8 t;

osservato che:

- le carenze, imprecisioni, indeterminatezze presenti nello studio di impatto ambientale non consentono una verifica coerente, ancorché critica, della incidenza dell'opera sull'ambiente;
- il proponente non ha fornito risposte esaurienti ai quesiti posti nel corso della prima fase dell'istruttoria, a chiarimento ed integrazione delle informazioni contenute nello studio di impatto ambientale;
- la realizzazione dell'opera, ove non attentamente verificata in fase progettuale, può comportare conseguenze a carico della linea di costa e delle acque marine costiere, in una zona particolarmente critica dal punto di vista ambientale, a causa di una intensa azione di erosione delle coste e di fenomeni di alterazione della qualità delle acque tipici dell'alto Adriatico;

valutato che:

- lo studio non è articolato secondo quanto previsto dal DPCM del 27.12.1988 che stabilisce le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale;
- la documentazione presentata non consente di verificare la conformità dell'opera con alcun tipo di programmazione nazionale, regionale o locale;
- la mancanza di indicazioni su alcuni elementi fisici, fondamentali allorché si interviene con opere sull'ambiente costiero (moto ondoso, correntometria, batimetria e sedimentologia), rende impossibile prevedere eventuali modifiche a carico della linea di costa e stimare con un sufficiente grado di approssimazione le conseguenze del trasporto solido sull'agibilità del porto;
- non vengono forniti elementi relativi alla componente biotica del tratto di mare strettamente interessato all'opera e non è quindi possibile fare ipotesi sulle modifiche che flora e fauna possono subire in corso d'opera e nel periodo "post operam";
- non vengono forniti elementi sulla reperibilità del materiale da costruzione nè sulle conseguenze legate alle attività di cantiere (durata delle attività, incrementi di traffico sulle vie di collegamento, inquinamento acustico ecc);
- viene ipotizzato un incremento nei traffici marittimi a seguito della realizzazione dell'opera, incremento che dovrebbe interessare principalmente il movimento di idrocarburi, ma nessuna indicazione viene fornita sui rischi ambientali connessi a tale movimento, mentre viene fornita una indicazione generica circa la necessità di installare sistemi di raccolta delle acque di sentina e di predisporre un battello per la raccolta delle sostanze liquide o solide galleggianti nell'ambito portuale;
- non è ammissibile il fatto che gli interventi di mitigazione degli impatti possano essere definiti, stante la carenza di studi preliminari, "in conseguenza delle scelte operative attuate durante la realizzazione delle opere stesse";

- per quanto riguarda le caratteristiche geologiche del sito, l'argomento risulta sufficientemente esaustivo;

CONSIDERATO che, in conclusione, la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere interlocutorio negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la deliberazione della Regione Marche del 14 marzo 1994 n. 795 con cui pur comunicando le osservazioni di seguito riportate, esprime in conclusione un giudizio favorevole:

- destano dubbi e perplessità i lavori di variante del Porto di Pesaro per gli effetti, non sufficientemente evidenziati nello studio, sul tratto di costa a nord dell'intervento;
- dovrebbe essere ampliata la fonte di studio relativa alla valutazione e previsione, sia dal punto di vista tecnico sia in termini di copertura finanziaria, degli interventi di mitigazione necessari;
- la necessità di prevedere interventi di mitigazione è avvalorata dalle particolari caratteristiche paesistico-ambientali della zona nord del Porto di Pesaro; tale zona è individuata dal Piano paesistico ambientale per i sottosistemi geologico-morfologico, botanico-vegetazionale e territoriale, tra le aree sono presenti elementi di altissima rappresentatività e/o rarità e che, in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico ambientali, rappresenta una unità di paesaggio eccezionale;

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla variante al piano regolatore del Porto di Pesaro, da realizzarsi in Comune di Pesaro, presentato dall'Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Ancona;

D I S P O N E

- che la procedura di approvazione del progetto ed i conseguenti atti da emanarsi da parte delle amministrazioni competenti restino subordinati alla presentazione di una nuova domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed alla successiva pronuncia da parte del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali;
- che la eventuale nuova domanda di pronuncia sia corredata da:

- la documentazione integrata degli elaborati di progetto e dello studio di impatto ambientale già inoltrata;
- la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell' art. 5 comma 1, del D.P.C.M. n. 377/88, secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'ambiente dell'11 agosto 1989;
- la dichiarazione giurata ai sensi dell'art. 2 comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1989 relativa alle allegazioni prodotte;
- la sintesi non tecnica complessiva, rielaborata tenendo conto delle modifiche ed integrazioni intervenute;
- che gli atti siano presentati nel numero di copie indicato nel primo comma del citato art. 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e siano altresì depositati per la consultazione del pubblico negli appositi uffici della Regione Marche;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'Ufficio Genio Civile per le opere marittime di Ancona, al Ministero dei lavori pubblici alla Capitaneria di porto di Pesaro e alla Regione Marche, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art.5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma lì 27/02/96

IL DIRETTORE GENERALE